

Gazzetta del Sud 7 Settembre 2022

Il figlio del capo a capo della 'ndrina. Azzerata la cosca del reggino Flachi

Reggio Calabria. «Se tu sei in piedi è grazie a me, ma lo vuoi capire?». Con questo tono Davide Flachi, figlio dello storico boss della 'ndrangheta del quartiere milanese Comasina, ha messo in chiaro i rapporti “gerarchici” con Franco Terlizzi, ex pugile di cui si ricorda la partecipazione quattro anni fa al reality “L'isola dei famosi ” e per la Dda di Milano, come si è scoperto col blitz di ieri, presunto “prestanome” dell'erede di Pepè Flachi, morto a gennaio, trasferito negli Anni '80 da Reggio a Milano. Sia l'ex tv, 60 anni, pure ex pr di una nota discoteca milanese e con una grande presenza sui social come “amico” e personal trainer di vip, sia Flachi, 43 anni, sono stati fermati assieme ad altri 11 nell' ambito di un'inchiesta dei nuclei della Polizia economico-finanziaria della Gdf di Milano e Pavia. stata azzerata, secondo gli inquirenti, una presunta associazione per delinquere che puntava sul traffico di cocaina, hashish e marijuana, ma anche sulle estorsioni, aggravate dal metodo mafioso. E non solo: sequestrati un negozio sportivo e una carrozzeria, mitragliatori da guerra e pure droga in Svizzera. Terlizzi è finito in carcere con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a una serie di truffe assicurative su finti incidenti d'auto. Secondo i pm di Milano e Pavia Zanoncelli, l'ex “peso leggero” avrebbe procacciato “clienti” per la maggior parte delle frodi messe a segno dal gruppo che sarebbe stato capeggiato da Flachi, titolare di fatto di una carrozzeria a Milano intestata fittiziamente, per l'accusa, all'ex pugile che sarebbe stato «stipendiato» come amministratore. In un'intercettazione del gennaio 2021 tra Massimo Molteni e Carlo Alberto Buggio, due dei fermati, il primo parlava così di Terlizzi: «Franco, da quello che ho capito è la testa di legno». E il figlio del boss gli diceva: «Tu non fai un c.... e prendi il grano, ma ti rendi conto Franco?». Il 62enne provava a replicare: «Coi sinistri guadagniamo (...) 70mila euro ce lo siamo portati a casa». Terlizzi, si legge nel decreto di fermo, si sarebbe speso per «agevolare le denunce dei clienti» sui falsi incidenti. E per questo avrebbe avuto rapporti con Cosimo Caputo, ex carabiniere, indagato. Agli atti, poi, l'ascesa criminale, sulle orme del padre, di Davide Flachi. Antonio Chirico, anche lui in carcere, lo descrive così: «Il gigante è messo bene, ha delle belle amicizie... è uno che si fa valere... già ai tempi lo avevano arrestato perché era con suo padre (Pepè), gli hanno dato l'associazione perché prendevano le tangenti in tutta Milano. Lui piccolino (di statura) però picchia di brutto (...) e poi essendo il figlio di eh, la gente aveva paura». «È già tanto che entri ancora in Comasina ad abitare – una delle tante frasi minatorie agli atti – ti piglio la testa e te la faccio volare... metti le mani in tasca e pensi di farmi il lavoro a me. Io il lavoro lo faccio io a te ea tutta la tua settimana generazione». Terlizzi «chiarirà la sua posizione e intende collaborare con la magistratura», dice l'avvocato Antonino Crea. «Non posso negare di conoscere Davide Flachi, ma con lui ho avuto solo rapporti professionali e commerciali», aggiunge l'ex pugile Dal libro mastro al pericolo di fuga Spunta anche una di "libro mastro" su cui sono stati inseriti annotati gli importi somme da recuperare per il

traffico di stupefacenti nell'indagine della Dda di Milano e della Procura di Pavia. L'altro, è agli atti un'intercettazione in cui, la sera del 22 febbraio 2021 a casa sua, Davide Flachi mentre, alla presenza della moglie, Fra riassumeva gli importi che avrebbe dovuto riscuotere e «sembra leggere ad alta voce», annotano gli inquirenti, una sorta di registro contabile su cui erano state segnate le somme. Per la Dda c'era il «pericolo di fuga» perché Flachi e gli altri sarebbero stati messi al corrente dello «stato dell'indagine». E «in tale contesto si inserisce» la figura di «un ispettore» della Dia «che ha fornito diverse informazioni».